

World Manufacturing a 1.300 presenze

FORUM A CERNOBBIO

La Davos della manifattura verso il nuovo record
Evento il 25-27 settembre

Luca Orlando

Un numero maggiore di paesi coinvolti. Un allargamento degli speaker e dei temi trattati. Un ampliamento temporale del dibattito. La nuova edizione del World Manufacturing Forum, la seconda gestita dalla fondazione fondata da Confindustria Lombardia, Ims e Politecnico di Milano (con la partnership di Regione Lombardia, Commissione Ue e Unido), punta ad alzare l'asticella dei contenuti, confermando Cernobbio come la "Davos" della manifattura.

«Con mille partecipanti da decine di paesi - spiega il presidente della Fondazione Alberto Ribolla - già la precedente edizione è stata un evidente successo, ora puntiamo a crescere ancora, con l'obiettivo di 1300 partecipanti».

Imprenditori, manager, rappre-

sentanti di istituzioni e associazioni imprenditoriali si confronteranno dal 25 al 27 settembre, avviando il dibattito come lo scorso anno con il report annuale sulla manifattura (il 26 mattina), in questa edizione dedicato alle competenze, gli skill del futuro. «Siamo partiti esprimendo dieci raccomandazioni - aggiunge Ribolla - e ora affrontiamo singolarmente gli aspetti evidenziati, partendo da quello che a nostro avviso rappresenta uno dei temi prioritari. Il report presenterà le evidenze raccolte in tutto il mondo, grazie alla rete di partner che siamo stati in grado di creare, mentre nel pomeriggio il dibattito si allargherà per comprendere quali possano essere in concreto i lavori del futuro».

Lavori che proseguiranno anche il giorno successivo, mettendo al centro del confronto le professioni mancanti nei paesi emergenti e dedicando la seconda parte della sessione all'intelligenza artificiale, tema che sarà al centro dell'edizione 2020 del Forum.

Tra le novità vi è l'allargamento dei temi trattati, che prevedono sessioni parallele ad hoc in partenza già il 25 settembre, coinvolgendo ad

esempio rappresentanti dei quattro motori d'Europa per parlare di innovazione, digital innovation hub e automotive.

«Avremo rappresentanti politici e dell'industria - spiega Ribolla - e ci auguriamo che questo possa diventare un appuntamento annuale: solo guardando e studiando le politiche adottate dalle aree benchmark per crescita e sviluppo credo sia possibile capire come diffondere al-



ALBERTO RIBOLLA
Presidente della Fondazione World Manufacturing Forum

trovare le best practice». Tra gli eventi paralleli vi sarà anche il comitato interregionale della Piccola Industria di Confindustria di Piemonte, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, evento allargato ai quattro motori d'Europa. A cui seguirà la presentazione del manifesto del manifatturiero presentato dai giovani di Confindustria Lombardia

all'interno di un evento aperto ai rappresentanti di Eusalp, macroregione alpina di cui l'Italia attraverso Regione Lombardia ha la presidenza per il 2019.

«Il Wmf sta ampliando le proprie sinergie internazionali - spiega Ribolla -, aumentano a 50 i Paesi coinvolti, ci saranno 3-4 rappresentanti di "confindustrie" estere e in generale un allargamento nelle tematiche delle relazioni. Il nostro obiettivo è quello di dare sempre maggiore enfasi all'industria, operazione quanto mai necessaria se guardiamo ai trend. Dazi, Brexit e divisioni Ue in generale non aiutano e rispetto ad un anno fa la manifattura sta peggio in tutto il mondo. Qui da noi la situazione è però ancora più critica, come si vede dallo stop degli investimenti, a partire da quelli 4.0. Manca fiducia, e senza questo ingrediente le imprese non si espongono. Come piattaforma aperta e globale proveremo a contribuire a far tornare un po' di fiducia nel manifatturiero usando le nostre sinergie, collaborazioni e catene globali come argine a dazi, sanzioni e autarchia».

© R. PRODUZIONE RISERVATA

